



Documento sulla

PSICOLOGIA AMBIENTALE

Approvato con deliberazione dal Consiglio Nazionale il 27 settembre 2024

PREMESSA

La relazione tra persona e ambiente è sempre stato oggetto di studio privilegiato della psicologia. Il tema della reciproca influenza tra caratteristiche individuali e ambientali si è andato declinando su differenti e molteplici diramazioni assumendo contemporaneamente valenza multidisciplinare ed eclettica nonché specifica e peculiare. Tra i vari ambiti di analisi, la Psicologia Ambientale si è occupata, in particolare, di esplorare l'interazione tra la persona e l'ambiente fisico di vita quotidiana, considerato nelle sue diverse accezioni e dimensioni. L'approfondimento dei processi di adattamento reciproco e delle sollecitazioni dell'individuo sull'ambiente e dell'ambiente sull'individuo offre importanti opportunità di elaborazione teorica, insieme all'applicazione di metodologie e costruzione di progetti di intervento. La convenzione di Faro del 27 ottobre 2005, ratificata con la legge n. 133 del primo di ottobre 2020, va proprio nella direzione della valorizzazione e della riappropriazione da parte della comunità e dei suoi membri di spazi decisionali relativi alla gestione dei patrimoni culturali ed ambientali. Inoltre, il Documento del Ministero dell'Ambiente sulla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile nel più ampio contesto dell'Agenda 2030 focalizza l'attenzione sul reciproco rapporto tra lo *“sviluppo del pianeta rispettoso delle persone e dell'ambiente, incentrato sulla pace e sulla collaborazione, capace di rilanciare anche a livello nazionale lo sviluppo sostenibile, nell'ambito di quattro principi guida: integrazione, universalità, inclusione e trasformazione”* (pp. 3-4). In tale quadro di contesto, che sottolinea il benessere dei singoli e delle comunità per lo sviluppo di azioni di promozione della salute e di integrazione sociale, il Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi ha inteso investire per la individuazione di nuovi profili professionali, derivanti dall'insieme delle ricerche in Psicologia Ambientale, che riescano a coniugare *“da un dove veniamo”* *“a un dove andremo”* in sintonia con le trasformazioni in atto e i nuovi bisogni emergenti.

DEFINIZIONE

Nella definizione di psicologia ambientale si vogliono qui comprendere vari sottoambiti più specifici, quali quelli della psicologia architettonica, della psicologia applicata al design, al paesaggio e, più in generale, all'utilizzo dell'ambiente fisico di vita quotidiana, naturale e costruito, ai fini della promozione del benessere. Vi si includono quindi tutte le professionalità all'interno della psicologia, le quali - con i saperi, le tecniche e gli strumenti dei vari settori della psicologia - operano in diversi possibili ambiti accomunati dalla progettazione, realizzazione, gestione e monitoraggio degli spazi di vita quotidiana, che siano naturali o costruiti. La prospettiva è quella di considerare la persona nell'ambiente al centro di ogni intervento progettuale.

La specificità professionale risiede nella considerazione della relazione tra persona e spazio fisico-sociale, articolata secondo diverse possibili caratteristiche della persona e diversi possibili aspetti dello spazio fisico-sociale, quest'ultimo sia inteso in senso generale quale ambiente, sia inteso in senso specifico quale luogo.

I diversi aspetti della persona comprendono tutti i livelli psicologici (cognitivo, affettivo, sociale, ecc.) e possono essere indagati con modelli e metodologie che provengono da tutti i settori psicologici, quindi: psicologia generale, psicologia fisiologica e neuroscienze, psicomетria e metodologia, psicologia dello sviluppo, psicologia sociale, psicologia del lavoro e delle organizzazioni, psicologia dinamica, psicologia clinica.

I diversi aspetti dello spazio fisico-sociale possono riguardare ambiti pertinenti a professionalità varie e ad aspetti di diversa scala, dai livelli micro ai livelli macro dei contesti ambientali: Design, Architettura, Urbanistica, Paesaggi e territori, Ambiente e cambiamenti globali, Sostenibilità. Anche l'ambito degli ambienti virtuali è pertinente.

La collaborazione può quindi esplicarsi tra psicologia ambientale e molte altre professionalità a seconda della scala ambientale e a seconda dell'obiettivo. Si possono identificare alcune "Aree" professionali principali, come sotto riportato: in ciascuna di esse il contributo della professionalità psicologico-ambientale consiste nel fornire, sulla base della letteratura e/o di studi *ad hoc*, evidenza empirica utile alla progettazione, valutazione, monitoraggio, gestione, comunicazione, educazione circa lo spazio e in particolare alle relazioni tra persone e spazio, in maniera tale da tenere in debito conto caratteristiche e bisogni dell'utenza, a vari livelli.

Il tratto comune ai vari interventi professionali nell'ambito della psicologia ambientale è il riferimento a tre categorie di relazioni/interazioni:

Relazioni ambiente-persona: impatto dei diversi parametri ambientali di un luogo sul funzionamento psicologico (cognitivo, affettivo, comportamentale, sociale);

Relazioni persona-ambiente: impatto delle caratteristiche psicologico-sociali della persona sui processi ambientali, con particolare attenzione sia alla mitigazione dei cambiamenti ambientali globali, sia all'adattamento ai cambiamenti ambientali globali;

Interdipendenza persona-ambiente: costrutti e processi di attaccamento al luogo, identità di luogo, identità ambientale, connessione alla natura, solastalgia, ecoansia o ecodistress, ecc.

AREE PROFESSIONALI

Area architettonica

In quest'area si utilizzano modelli e metodi per migliorare la percezione, valutazione e comportamento umano rispetto alla progettazione e gestione di spazi costruiti, come ad esempio nel caso di:

- a) Design di oggetti (anche in virtuale);
- b) Design di postazioni (per lavoro, studio, spazi ricreativi o di attesa, ecc.);
- c) Luoghi urbani residenziali, di lavoro, scolastici, museali ed espositivi, di cura e ospedalieri, carcerari, commerciali, naturalistici, ecc.

Area urbanistico-paesaggistica

In quest'area si utilizzano modelli e metodi per ottimizzare la percezione, valutazione e comportamento umani rispetto alla progettazione e gestione di spazi a ampia scala, come, ad esempio:

- a) Aree territoriali a diversi livelli di scala: quartieri, centri urbani, territori, province, regioni, ecc.;
- b) Aree paesaggistiche: siti caratterizzati sia naturalisticamente sia antropicamente che hanno una specifica valenza in termini di patrimonio culturale e ambientale (e.g., promontori, rilievi, aree protette, centri storici, ecc.).

Area naturalistica

In quest'area si utilizzano modelli e metodi per ottimizzare la percezione, valutazione e comportamento umani rispetto all'utilizzo, progettazione e gestione di spazi, come ad esempio nel caso di:

- a) Luoghi naturalistici: parchi naturali, aree protette, ecosistemi, parchi urbani e periurbani;
- b) Ambienti estremi: *wilderness*, ambienti naturali estremi per l'essere umano (alta montagna, grotte, profondità marine, deserti, aree artiche e antartiche, spazio, ecc.);
- c) Applicazioni del contatto con la natura per la promozione del benessere e per le implicazioni terapeutiche (cosiddette *Nature Based Therapies*, terapie basate sulla natura).

Area sostenibilità

In quest'area si utilizzano modelli e metodi per capitalizzare sulle caratteristiche psicologiche che sono determinanti in un'ottica di mitigazione o adattamento rispetto agli impatti umani sull'ambiente, in particolare:

- a) Mitigazione: promozione di comportamenti volti a diminuire l'impatto umano per rallentare o arrestare i cambiamenti ambientali in atto;
- b) Adattamento: promozione di comportamenti volti a migliorare la resilienza umana a fronte dei cambiamenti ambientali già in atto o prossimi; a questo va anche aggiunta la capacità di prevenire, individuare precocemente, affrontare e superare eventuali rischi ambientali.

In ciascuna delle suddette aree la professionalità può consistere nella capacità di collaborare a fornire linee guida basate sulla letteratura esistente e/o su studi e ricerche realizzati *ad hoc* per realizzare o migliorare la progettazione degli spazi; ma anche di collaborare alla realizzazione di interventi per la valutazione di spazi; o, anche, di collaborare per lo svolgimento di interventi di educazione e comunicazione sugli spazi. Tali informazioni professionali possono informare diversi tipi di interventi, quali:

- a) Progettazione di spazi, luoghi, ambiente;
- b) Gestione di spazi, luoghi, ambiente;
- c) Verifica e monitoraggio dell'impatto psicologico-sociale di spazi, luoghi, ambiente;
- d) Comunicazione su spazi, luoghi, ambiente;
- e) Educazione su spazi, luoghi, ambiente.

TITOLI

- Laurea magistrale in psicologia (o laurea in psicologia dei precedenti ordinamenti universitari)
- Iscrizione alla sezione A dell'Albo professionale dell'Ordine degli Psicologi

FORMAZIONE POST LAUREAM – COMPETENZE

- Eventuale Master di secondo livello in Psicologia ambientale o affine
- Eventuale Dottorato di ricerca in Psicologia ambientale o affine
- Eventuale Diploma di Specializzazione in Psicoterapia, per interventi di *Nature Based Therapy*

La seguente tabella sintetizza le principali conoscenze, competenze tecniche e competenze trasversali della figura professionale dello/a psicologo/a ambientale.

CONOSCENZE	COMPETENZE TECNICHE	COMPETENZE TRASVERSALI
Modelli di percezione/valutazione ambientale e <i>wayfinding</i> /navigabilità spaziale	Metodi e strumenti per la rilevazione di percezioni e valutazioni ambientali luogo-specifiche	Lavoro in team multi-disciplinare (e.g., architetti e urbanisti, ingegneri, designer, scienziati naturali, forestali, ecc.)
Modelli di consultazione e partecipazione alla progettazione architettonica e urbanistica	Metodi e tecniche di progettazione partecipata	Coinvolgimento e comunicazione modulata per i differenti <i>stakeholder</i> , lavoro in team multi-disciplinare (e.g., architetti e urbanisti, ingegneri, designer, ecc.)
Modelli sulle relazioni psicologiche con i luoghi (e.g., attaccamento e identità di luogo)	Metodi e strumenti per la rilevazione del tipo e dell'intensità della relazione con specifici luoghi	Traduzione di evidenze empiriche in linee-guida pratico-applicative
Modelli di predizione dei comportamenti pro-ambientali	Metodi e strumenti per la rilevazione di vari costrutti rilevanti, quali credenze, atteggiamenti e comportamenti pro-ambientali luogo-specifici	Traduzione di evidenze empiriche in linee-guida pratico-applicative
Modelli sull'informazione ed educazione ambientale	Metodi e strategie per la informazione e la formazione sui temi della sostenibilità (mitigazione e adattamento)	Formazione orientata a diversi target (e.g., per fascia di età o grado di istruzione)
Modelli di predizione di <i>coping</i> del rischio ambientale	Metodi e strumenti per la rilevazione di vari costrutti rilevanti, quali credenze, atteggiamenti e comportamenti sul rischio ambientale luogo-specifico	Traduzione di evidenze empiriche in linee-guida pratico-applicative
Modelli sulle qualità dei luoghi	Valenza preventiva, rigenerativa e curativa, di promozione del benessere di differenti esperienze ambientali naturali e di <i>nature-based solution</i> (e.g., <i>healing garden</i> , <i>nature-based therapy</i> , <i>forest bathing</i>) e di differenti ambienti costruiti (e.g., patrimonio storico-culturale)	Lavoro in team multi-disciplinare (e.g., esperti di scienze forestali, naturali e ambientali, esperti in discipline storico-artistiche)

OPPORTUNITÀ LAVORATIVE

La psicologia ambientale si inserisce in un mercato occupazionale che in Italia risulta ancora in via di definizione. Infatti, nonostante sia formalmente riconosciuta l'importanza degli aspetti ambientali - anche ad esempio con il recente inserimento costituzionale negli Articoli 9 e 41 del riferimento alla tutela dell'ambiente, della biodiversità, degli ecosistemi e degli animali - le opportunità professionali per la psicologia ambientale sono ancora limitate o perlomeno poco formalizzate, anche se una domanda è presente e in crescita. In concreto, lo/a psicologo/a ambientale può fornire il proprio contributo per i seguenti macro-obiettivi:

- a) Progettazione e valutazione (e.g., *Post Occupancy Evaluation*, POE) di spazi costruiti e naturali, in una prospettiva fondata su bisogni, scopi, aspettative ed emozioni espresse dagli individui che occupano e utilizzano tali spazi;
- b) Gestione ambientale di spazi costruiti e naturali a diversa scala territoriale, dal micro al macro (quartieri, parchi urbani, città, province, regioni, ecc.);
- c) Attività di ricerca.

I contesti di occupazione per questo tipo di attività includono: studi di design e architettura, associazioni culturali, musei, nonché enti pubblici e privati che a vario titolo si occupano di gestione ambientale a diversi livelli di scala territoriale (e.g., uffici tecnici dei comuni, enti parco, studi di progettazione, ecc.).

Nello specifico, le opportunità lavorative per gli/le psicologi/ghe ambientali possono riguardare i seguenti ambiti:

- Consulenza nella progettazione e nella valutazione dell'impatto psicologico di spazi costruiti (luoghi di lavoro, ospedali, scuole, negozi e centri commerciali, luoghi per intrattenimento ed attività culturali, ecc.), anche in relazione ai temi della sicurezza e dell'inclusione;
- Consulenza nella progettazione partecipata, coinvolgimento, ecc. di cittadini per la progettazione e gestione di luoghi pubblici;
- Consulenza nei processi di negoziazione per la decisione su interventi ambientali e territoriali (trasporti, produzione di energia, gestione dei rifiuti, riuso e rigenerazione di aree, ecc.);
- Educazione e formazione alla sostenibilità in diversi contesti (scolastico, aziendale, organizzativo, enti locali, ecc.);
- Consulenza alla prevenzione e promozione di salute e benessere, individuale e di comunità, attraverso usi e pratiche dell'ambiente e dei luoghi: cura ambientale e dei luoghi, promozione di attività di relazione tra le persone e i luoghi (turismo sostenibile, integrazione sociale, ecc.), collaborazione nelle cosiddette *Nature-Based Therapies*, cioè terapie basate sulla natura (per esempio in riferimento a "dosi di natura" ottimali, attività contemplative o attive con e nella natura, ecc.).

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Barbiero, G. e Berto, R. (2016). *Introduzione alla biofilia. La relazione con la natura tra genetica e psicologia*. Roma: Carocci.
- Baroni, M. R. (2008). *Psicologia ambientale*. Bologna: Il Mulino.
- Baroni, M.R. e Berto, R. (2013). *Stress ambientale. Cause e strategie di intervento*. Roma: Carocci.
- Bonaiuto, M (2017). La psicologia ambientale in Italia: evoluzione storica e prospettive di sviluppo. *Giornale Italiano di Psicologia*, 44, 9-47.
- Bonaiuto, M., Bilotta, E. e Fornara, F. (2004). *Che cos'è la psicologia architettonica*. Roma: Carocci.
- Bonnes, M., Bonaiuto, M. e Lee, T. (a cura di) (2004). *Teorie in pratica per la psicologia ambientale*. Milano: Cortina.
- Bonnes, M., Fornara, F. e Bonaiuto, M. (2008). Psicologia ambientale e architettura per la progettazione dei luoghi di cura. *EdA*, 4, 52-61.
- Costa, M. (2013). *Psicologia ambientale e architettonica. Come l'ambiente e l'architettura influenzano la mente e il comportamento*. Roma: Carocci.
- Fornara, F., Bonaiuto, M. e Bonnes, M. (2010). *Indicatori di qualità urbana residenziale percepita (IQRUP). Manuale d'uso di scale psicometriche per scopi di ricerca e applicativi*. Milano: Franco Angeli/Linea Test.
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (2017). *Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile*.
- Pazzaglia, F. e Tizi, L. (2022). *Che cos'è il restorative design*. Roma: Carocci.
- Pazzaglia, F., Pezzullo, L. e Zanut, S. (2020). Emergenza, trauma e resilienza. L'impatto psicologico del sisma su individui e società. In G. Mariani Canova, M. Savino e A.M. Spiazzi (a cura di), «*E vulnere ubertas*». *Passaggi feriti nelle terre di Benedetto* (pp.45-62). Padova: PUP.

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Legislazione Internazionale e Comunitaria

Dichiarazione delle Nazioni Unite alla Conferenza "su L'Ambiente Umano". Stoccolma 5-16 giugno 1972.

A/RES/70/1 - Transforming our world: the 2030 Agenda for Sustainable Development. New York, 25-27 settembre 2015.

Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società (STCE n. 199).

Documento di riflessione sugli obiettivi di sviluppo sostenibile: "Verso un' Europa sostenibile entro il 2030" . Commissione Europea 30/01/2019.

Legislazione Nazionale

Decreto Legislativo 9 aprile 2008 , n. 81 e s.m.i. Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri recante indirizzi per l'attuazione dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile. 16 marzo 2018.

Legge 1 ottobre 2020, n. 133.

Ratifica ed esecuzione della Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società, fatta a Faro il 27 ottobre 2005.

Conferenza Nazionale per lo Sviluppo sostenibile. Castelporziano (Roma), 21 giugno 2022.